

Luigi Sabatino: un viaggio tra Pittura, Musica e Libertà

Moncalieri è una Città ricca d'Arte: artisti ed Amministrazione Comunale negli anni hanno sempre cooperato per mantenere un'offerta culturale di qualità e molti, tra cui Luigi Sabatino, hanno donato le loro opere, costituendo così nel tempo la ricca **pinacoteca** che è ospitata negli spazi della **Biblioteca Civica Arduino**. Con l'iniziativa **Moncalieri 2020: Officina d'Artista** l'Amministrazione ha riavviato il dialogo con questi artisti, la cui creatività è una delle chiavi per costruire una comunità locale più aperta e capace di affrontare la *crisi* - meglio sarebbe dire la *trasformazione* - non solo economica ma anche sociale, che ci attraversa in questo periodo storico. *"Sono colpito e ammirato da tutte quelle espressioni artistiche che restituiscono il senso della vita (...)"* don Luigi Ciotti così presentava la mostra **"figure e colori in Musica"** del pittore Sabatino presso il Circolo Ufficiali di Torino, a cui la Città di Moncalieri ha partecipato portando il proprio saluto in occasione dell'inaugurazione avvenuta nel giugno 2010.

Luigi sa sognare: *il sogno è vita*. Quella di Sabatino è una pittura intrisa di esistenza, che affonda le sue radici nell'esperienza quotidiana, nel personale e nel contingente, per librarsi in una sfera di universalità. I suoi *sogni* e i suoi *ricordi* ce li rappresenta a *colori*: con una tavolozza ricca e luminosa che racconta le speranze, le illusioni, i dolori, le gioie, le grandezze e le miserie del viaggio nell'umano destino.

Non ancora ventenne Sabatino frequenta in via Ormea a Torino lo studio di Piero Simondo, pittore vulcanico, intellettuale poliedrico e docente universitario (un suo trittico si trova esposto nella Biblioteca). La frequentazione con Simondo - fondatore nel 1955 ad Alba con Asger Jorn e Pinot Gallizio del laboratorio di esperienze immaginiste del *Mouvement International pour une Bauhaus Imaginiste* (M.I.B.I.), nel 1957 a Cosio d'Arroscia dell'*Internazionale Situazionista* e nel 1962 a Torino del CIRA (*Centro Internazionale per un Istituto di Ricerche Artistiche*) - fa incontrare Luigi con i temi della sperimentazione e dell'arte contemporanea.

Siamo lieti di presentare nella prestigiosa cornice del Castello Reale di Moncalieri la mostra **"Musica e Libertà"**, che raccoglie gli ultimi lavori di Sabatino *frutti maturi* del suo percorso artistico. La mostra, promossa dall'associazione La Città e l'Arte, nell'ambito della manifestazione **Moncalieri Città del Viaggio 2013**, costituisce una ulteriore opportunità collegata al progetto "Castello, un bene per tutti" nato con il sostegno del Comando del I Battaglione Carabinieri Piemonte per promuovere una delle più importanti Residenze Sabaude del Piemonte.

Un ringraziamento a Luigi e a tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa.

Il Sindaco
Roberta Meo

L'Assessore alla Cultura
Francesco Maltese



Nelson Mandela - cm 78x58

Con una mostra di pittura che assegna alla musica, "la musica dell'anima", il compito di parlarci del valore della libertà, Luigi Sabatino continua un discorso avviato cinquant'anni or sono, quando - con il treno del Sole - è immigrato a Torino. È un discorso caratterizzato da una grande coerenza e sincerità di linguaggio; è un racconto animato dalle immagini dei famigliari e dei personaggi che il pittore ha incontrato nel corso della sua vita, un racconto che ha sullo sfondo i paesaggi di Girifalco ("Paese mio"), la terra ed il mare della Calabria. In questa mostra il pittore racconta la sua verità, fissa sulla tela le scene della vita sociale cui ha partecipato ed i sogni che ancora sollecitano la sua fantasia e la sua passione civile.

Dopo avere impastato i colori con gli stracci, oggi dipinge - con i sicuri segni del pennello - sulle pagine dei giornali, "trasformate" per dare attualità ad un ricordo. Questi giornali si fondono con i colori, con tempere ed inchiostri, e danno maggiore concretezza ad immagini spesso drammatiche. Così la cronaca diventa memoria, diventa una pagina della storia.

Con il tempo è diventato più evidente, anche nei dipinti di Sabatino, il primato della musica; questa passione della famiglia e della giovinezza, è diventata con il tempo la prima fonte della ispirazione del pittore. Gli strumenti della musica animano i quadri: attorno alla forma della chitarra, delle trombe, delle batterie, del violoncello, della fisarmonica di "speranze perdute", attorno a strumenti musicali che sono associati all'immagine di alcuni tra i più intensi personaggi di questa complessa galleria, sono costruite le tele più vivaci e più emozionanti. Le pennellate di Sabatino, trasformano le melodie in segni ed in colori, e fanno rivivere figure famigliari che già sono state ricordate con affetto in altre mostre: la figlia con la chitarra, il figlio con il sassofono, il padre con la tromba, nonna Maria che canta la ninna nanna a Lorenzo. Il nipotino sta diventando l'ultima ispirazione del pittore. A lui dedica "tu sì 'na cosa grande". Ed anche la madre è ricordata "con il suono della vecchia Singer" e mentre ricama "con la mantella".

"Dal Jazz al blues, un meraviglioso viaggio" si è scritto in occasione di una precedente mostra personale. In forma ancora più esplicita in questa mostra è la musica a suggerire l'ispirazione a Sabatino: sono le canzoni popolari, le colonne sonore dei film e le melodie, ma anche la lirica, dall'Aida alla Carmen, dalla Tosca - con sullo sfondo il ponte sul Tevere - al giullare del Rigoletto. E poi il profilo del direttore ed uno squarcio di orchestra alla "prima" della Scala. Le tele di Sabatino ci trasmettono anche l'emozione che trasmette il Circo, il clown ed i pagliacci con il mandolino ed il trombone, ma anche l'entusiasmo popolare per il concerto bandistico della festa di San Rocco. E poi le mani di chi suona... le mani sulla tastiera del piano, le mani del suonatore di violoncello, la mano di chi canta, tesa verso chi ascolta.

Tutte queste tele esprimono una vitalità straordinaria, una passione per la vita che è anche passione per la libertà, ed insieme esprimono la consapevolezza di quanto costi, di sofferenza e di fatica, la conquista della libertà e lo stesso vivere. Quale sia l'orizzonte storico cui si riferisce la pittura di Sabatino, lo dicono i personaggi cui ha dedicato il suo lavoro di pittore: il sogno di Martin Luther King e la mano tesa di Nelson Mandela verso una folla di africani, simboli della battaglia per la liberazione dalla schiavitù e dall'apartheid, l'icona di Che Guevara, l'eroe di una generazione, e poi le bianche immagini di Madre Teresa di Calcutta e di Ghandi, profeta della pace. Ed infine il ritratto di Falcone e Borsellino, "lasciati soli" nella lotta contro la mafia, uomini che non si possono dimenticare...

Molti di questi dipinti, di questi racconti, dicono che anche con il pennello si può portare avanti una battaglia per un'idea, si può rendere più umana la società. Penso al canto delle mondine, chine sotto cappelli di paglia sulle risaie, al carrettiere calabrese tra i fichi d'india sullo sfondo del mare, all'immagine dell'operaio confusa con quella della officina in cui lavora.

In queste tele polemiche si esprime la passione civile di Sabatino: si esprime nel pugno chiuso e nel ricordo degli Inti Illimani, nella festa dell'Unità con la fisarmonica, in Bella ciao e nelle mani che reggono le bandiere... ed in modo ancora più esplicito nella tela in cui alla tradizionale icona di Gramsci si associano il profilo del giovane Gobetti e quello severo di Norberto Bobbio. Il messaggio è immediato, e tuttavia non si può affermare che la pittura di

Sabatino ceda alla demagogia. A questo filone di tele polemiche si raccordano quelle che esprimono l'amata riflessione di un uomo che ha sperimentato nella giovinezza "quanto sa di sale" l'abbandono della propria terra... "amara terra mia". Le ultime tele polemiche sono dedicate agli africani sbarcati a Lampedusa, ai naufraghi disperati che hanno rischiato la morte tra le onde del Mediterraneo: ma anche alle madri del sud che hanno sfidato la bufera di neve, in cerca di una nuova vita per i loro figli. In queste immagini, nei volti delle donne, degli uomini e dei bambini, leggiamo la stringente attualità di una tragedia che domina sul mondo; nelle tele di Sabatino questa polemica si intreccia con una profonda solidarietà.

Dopo aver cercato di tracciare un percorso ideale tra i molti dipinti, tento una riflessione sul sentimento che ha ispirato il pittore e che dà continuità al suo lavoro, richiamando l'attenzione sull'intensità dei volti dei negri di Harlem (con il sassofono), del vecchio (lo zio Tom) che lavora nei campi di cotone, pensando al volto di Louis Armstrong e a quello dei suonatori al funerale a New Orleans. Ma anche al volto di Barak Obama, il vincitore. C'è qualcosa in questi volti, una intensità in questi sguardi, che ricorda i volti (e le mani) dei naufraghi di Lampedusa.

Non a caso tra i personaggi più espressivi della mostra ci sono i pescatori, i pastori ed i minatori della Calabria, un vagabondo che ricorda le luci della ribalta di Chaplin, e l'uomo che scende carico di valige dal treno del Sole. È la verità del pittore; ed in questi racconti ci sono anche i pazzi ospitati nel manicomio di Girifalco. Sono personaggi alla deriva, "immagini senza tempo" che fanno parte della vita vera. E ci sono anche le fabbriche e le mani della classe operaia; c'è la festa del 1° maggio, a Girifalco, con il padre che suona la tromba. Sono immagini che ricordano "i vinti" di Nuto Revelli, i contadini delle Langhe del secolo scorso.

Come si può classificare questa pittura? I critici che hanno commentato le mostre personali e collettive di Luigi Sabatino, lo hanno affiancato agli espressionisti tedeschi, e tra gli italiani a Spazzapan per la tecnica ed in qualche caso a Guttuso per la forza delle immagini, per l'attualità del racconto. Tutti i suoi critici hanno tuttavia sottolineato l'originalità di questa pittura, e la vena romantica che la caratterizza: l'autoritratto di un uomo libero, che "veste come pensa", una giacca gialla, il gilet verde (lo stesso straordinario verde dei "Pini di Roma") e la cravatta rossa, il pianista di "lasciatemi suonare", il suonatore di violoncello.

Non oso esprimere una mia opinione su questa questione. Tuttavia posso però dire che la caratteristica di queste tele, la loro evidente spontaneità, è la misura umana della realtà che raccontano. Sono una mano amica tesa verso chi le guarda, un invito al dialogo; vanno lette come si legge una poesia, ed ascoltate come si ascolta un country di Bob Dylan.

Guido Bodrato



Libertango - 100x70

Moncalieri è una città che sviluppa un notevole fermento artistico. Uno dei suoi figli adottivi che interpretano questa propensione è Luigi Sabatino. Una figura di spessore culturale, che ha scelto Moncalieri all'età di 19 anni, dopo essersi trasferito nel 1959 - a tredici anni - dalla Calabria a Torino per continuare gli studi. A Moncalieri ha realizzato un percorso umano ed artistico composto di grandi contenuti. Delle sue doti di pittore e della sua cifra artistica scrive diffusamente

e con sorprendente competenza tecnica Guido Bodrato, uno dei politici più autorevoli e cristallini della Prima Repubblica, dove in un vasto arco temporale ha avuto la responsabilità e la competenza di guidare diversi dicasteri in più Governi. Bodrato, che è stato una dei personaggi che maggiormente hanno inciso sullo sviluppo del Piemonte ed hanno fatto contare questa regione sullo scacchiere nazionale, pone l'accento su diversi aspetti, ma soprattutto sottolinea la capacità di Luigi Sabatino di affrontare con coraggio ed originalità temi fondamentali della vita, utilizzando la musica come chiave di lettura.

Il modo di esprimersi di questo artista è di tipo espressionistico, con una forte vena di dolore, che è pervaso da pacato intimismo.

Luigi Sabatino ha esposto le sue opere in diverse realtà italiane, e adesso ritorna a Moncalieri, nella location più prestigiosa che la città possa mettergli a disposizione: il castello reale, i cui locali si aprono solo per eventi con notevoli contenuti. Dunque un gradito ritorno nella città, nella quale aveva affrontato per la prima volta il giudizio del pubblico, con una personale nella antica sede della biblioteca civica Arduino: da quel lontano 1967 di strada ne ha fatta, con pieno merito e riscontrando ovunque consensi di critica e di pubblico.



Don Ciotti: prete di strada - 60x67



Ninna nanna: Lorenzo con nonna Maria - 50x70



Funerale a New Orleans: When the Saints go marching in - 100x70



Mamma rondine - 78x69



Quel suono della vecchia "SINGER" (a mia madre) - 70x100



Arrivederci Roma - 100x70



Angeli negri: "Pittore ti voglio parlare..." - 60x80

Mel Menzio



Il volo del calabrone - 60x80



The house of the rising sun - 60x80



Sbarco a Lampedusa (5) - 37x87



Spiritual: sui campi di cotone - 100x70



Il canto delle mondine - 60x80

sito: www.luigisabatino.it
e-mail: info@luigisabatino.it
tel. 011 6054787
cell. 333 1670788



Falcone e Borsellino - 70x100



I cavalli son stanchi - 80x60

Africa (2)
50x70



Flauto magico - 80x60



Lettere dal carcere: Antonio Gramsci
con Piero Gobetti e Norberto Bobbio - 70x100



Louis
Armstrong
50x70



Gospel: la musica dell'anima - 87x50



Wole Soyinka:
"Anche in Africa
sarà primavera" - 42x62



Il silenzio



Romanzo d'amore: Esmeralda, Quasimodo
e la campana di Nôtre Dame - 70x100



Rhapsody in Blue - 70x50



Mai più schiavi - 80x60



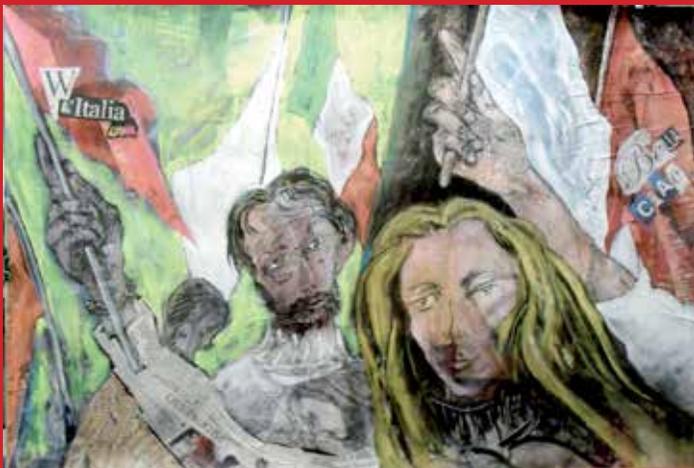
Morricone's melody: mission - 84x64



Immagini senza tempo: gente di Calabria - 70x100



Quando sognavo con gli Inti Illimani- 100x70



Bella ciao - 100x70



Festa dell'Unità - 100x70



Suoni, segni e colori della memoria: "Sul Golgota"
(ricordando mio padre) - 68x95



Il cavallo cieco della miniera - 80x60

Grazie "Mimmo": volavi con il frac facendoci sognare.

Città
di Moncalieri
Assessorato
alla Cultura e
Turismo



Evento
inserito
nel progetto



Musica e Libertà

sui giornali trasformati negli anni 2012 e 2013 da:

Luigi Sabatino

Mostra di pittura: 27 settembre - 6 ottobre 2013

CASTELLO DI MONCALIERI

orario: 10/12 - 16/19. Ingresso libero



All'inaugurazione - venerdì 27 settembre 2013 ore 18 -
è gradita la Sua presenza